

**Hans Küng**

*Il mio ultimo Amen*

«La nostra vita è breve, la nostra vita è lunga  
e con grande meraviglia sto davanti ad una vita  
che ha avuto le sue inattese svolte, e tuttavia la linearità di un percorso:  
una vita di oltre 31.000 giorni, belli e oscuri,  
cangiante, che mi ha portato molto in esperienze,  
nel bene come nel male,  
una vita, davanti alla quale io posso dire: è stato bene così.

Io ho incommensurabilmente ricevuto più di quanto ho potuto dare,  
tutte le mie buone intuizioni e le mie buone idee,  
le mie buone decisioni e azioni  
mi sono donate, rese possibili dalla grazia.  
E anche dove mi sono deciso erroneamente e ho agito male,  
Tu mi hai guidato in modo invisibile.  
Ti domando perdono per tutto, dove ho sbagliato.

Io ti ringrazio, imprevedibile, onniabbracciante e tutto dominante,  
principio originario, sostegno originario e senso originario del nostro essere,  
che noi chiamiamo Dio,  
Tu, il grande mistero indicibile della nostra vita,  
Tu, l'infinito in ogni finitezza,  
Tu, l'inesprimibile in ogni nostro discorso.

Io ti ringrazio per questa vita con tutte le sue oscurità e stranezze.  
Io ti ringrazio per tutte le esperienze, quelle chiare e quelle oscure.  
Io ti ringrazio per tutto ciò che è riuscito,  
e per tutto ciò che alla fine hai volto in bene.  
Io ti ringrazio che la mia vita ha potuto divenire una vita riuscita,  
non per me solo, ma anche per coloro  
che hanno potuto partecipare a questa vita.

Il piano secondo il quale scorre la nostra vita  
con tutti i suoi erramenti e sconvolgimenti lo conosci Tu solo.  
Non possiamo riconoscere fin da principio questa tua intenzione con noi.  
Non possiamo vedere, come Mosè e i Profeti,  
il tuo volto in questo mondo.  
Ma come Elia nella cavità della roccia  
ha potuto vedere alle spalle il Dio che passava,  
così anche noi retrospettivamente  
possiamo riconoscere e sperimentare  
la tua mano, o Signore, nella nostra vita;  
riconoscere e sperimentare che Tu ci hai sostenuto e guidato  
e che ciò che noi stessi abbiamo deciso e fatto  
sempre di nuovo da te è stato ricondotto al bene.

Pongo il mio futuro, con abbandono e fiducia, nelle tue mani.  
Potrebbe essere di molti anni o di poche settimane.  
Mi rallegro di ogni nuovo giorno che ricevo come dono  
e affido a te pieno di fiducia, senza preoccupazione e angoscia,  
tutto ciò che mi attende.

Tu sei l'inizio dell'inizio, e il centro del centro  
come anche la fine della fine, e il fine dei fini.  
Ti ringrazio, mio Dio,  
perché sei misericordioso  
e la tua bontà dura per sempre.

Amen. Così sia».

Hans Küng, *Erlebte Menschlichkeit* (Umanità vissuta), Piper Verlag, Monaco 2013, pp. 702-703.  
Ripreso da rivista "Matrimonio", n. 1/2020 (<https://rivista-matrimonio.org/>).  
Per la traduzione: Forum teologico diretto da Rosino Gibellini, Editrice Queriniana, Brescia (UE)  
(<https://www.queriniana.it/blog/le-memorie-di-hans-kung-263>)